

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Scuola media
«Cino»
Pistoia

Emozioni e colori al museo

Una mattinata da visitatori e «artisti» alla Fondazione Marino Marini

NELL'AMBITO del programma scolastico di arte, abbiamo affrontato l'esperienza di un laboratorio di arte astratta. Il giorno martedì 11 marzo, noi, classe III D, ci siamo recati, accompagnati dalle professoressse Bianco e Torselli, al museo Marino Marini, situato nell'ex convento del Tau, in corso Silvano Fedi 30 a Pistoia. Arrivati nel cortile del museo, la professoressa Ballati ci ha spiegato le opere di Marini, il modo in cui dipingeva e scolpiva, e le caratteristiche dell'astrattismo, corrente artistica rivoluzionaria sviluppata nel '900, che non consiste più nel riprodurre la realtà, ma nell'esprimere i sentimenti attraverso il colore e le forme.

SUCCESSIVAMENTE, abbiamo visitato le sale del museo, dove sono esposti dipinti e sculture del grande artista pistoiese. Marino Marini, pur non avendo aderito a nessuna avanguardia artistica specifica, ne venne influenzato profondamente, diventando un artista poliedrico. Fu però ispirato anche dall'arte etrusca, specie nei ritratti e nelle sculture.



LA TECNICA La nostra opera d'arte eseguita con il «dripping»

Protagonista, nell'arte di Marini, è anche il colore: esso ha un ruolo importante nella nostra vita, influisce sugli stati d'animo, nella comunicazione e nella genesi delle idee.

LA PERCEZIONE del colore varia a seconda della cultura e delle conoscenze, per questo siamo

spesso influenzati nella sensazione che esso ci suscita.

Il colore è il principio dell'immaginazione e della fantasia, ed è proprio su questo che abbiamo lavorato al museo Marini. Riflettendo su certe emozioni e sensazioni (gioco, silenzio, rabbia, nostalgia...), ci siamo sbizzarriti ad esprimere astrattamente i nostri senti-

menti e stati d'animo.

In seguito, siamo giunti al fulcro della nostra esperienza: il laboratorio sul *dripping*, sotto la guida dell'artista Costanza Ballati, per conto dell'associazione Artemisia, che si occupa, dal 1994, della didattica nei musei di Pistoia.

IL DRIPPING è una tecnica molto affascinante, affidata per lo più al caso, che consiste nel far gocciolare il colore sulla tela, o sul foglio, in modo casuale, abolendo la stesura con il pennello e ogni ricorso alle tecniche tradizionali; ognuno di noi, quindi, ha rivelato se stesso creando assortimenti di colore inediti ed inaspettati.

In questo laboratorio, gli attori principali siamo stati noi, che abbiamo liberato la mente, sperimentando il nostro ego in modo intenso, al punto di far distaccare le nostre emozioni da noi stessi. In seguito a questa esperienza, abbiamo scoperto che, chiunque voglia, può trovare la capacità di scavare in se stesso e ricercare i propri sentimenti, così da produrre delle «opere d'arte».

APPROFONDIMENTO

Tra giocolieri cavalli e pomone

I SOGGETTI che caratterizzano l'arte di Marino sono il cavallo e il cavaliere, le scomposizioni di elementi, i nudi femminili, i giocolieri ed i ritratti.

Il gruppo equestre è sicuramente il soggetto più conosciuto di Marini che può essere visto in numerose forme ed è considerato un vero e proprio simbolo.

Nel corso del tempo, la figura del cavaliere e del cavallo, inizialmente vista come un «insieme perfetto», tende a scomporsi divenendo soltanto una composizione di elementi in cui non vi è più nessun legame tra uomo e natura: le superfici sono taglienti e le linee spigolose interrompono lo spazio.

I nudi femminili si ispirano alla Pomona, dea etrusca che ci ricorda, attraverso le sue forme abbondanti e generose, la fertilità, divenuta, tra l'altro, per Marino, la raffigurazione di un mondo campestre armonico e felice.

Gli allegri giocolieri costituiscono il simbolo di una ricerca basata sull'equilibrio tra il bene e il male, tra la vita e la morte.

Infine troviamo la ricca collezione di ritratti, realizzati con tecniche e materiali particolari: queste opere raffigurano inizialmente le persone dell'ambiente familiare, come l'amata moglie, per poi arrivare a rappresentare noti personaggi incontrati durante i vari viaggi; grazie al suo tratto semplice, Marini fa risaltare la personalità dell'individuo rappresentato, facendo sì che queste opere abbiano qualcosa di unico.

LA BIOGRAFIA IL GRANDE ARTISTA PISTOIESE FAMOSO IN TUTTO IL MONDO PER LE SUE OPERE

Una vita per l'arte: quadri, sculture, disegni



L'OPERA Cavallo e cavaliere di Marini in versione pop art

MARINO MARINI nasce il 27 febbraio 1901 a Pistoia. Frequenta i corsi di pittura e scultura all'Accademia di Belle arti di Firenze, insieme alla sorella gemella Egle. Questi sono gli anni in cui egli segue il corso di pittura di cui era titolare Galileo Chini. Nel 1919, si reca per la prima volta a Parigi dove entra in contatto con le nuove tendenze del mondo dell'arte. Dal 1922 decide di dedicarsi alla scultura.

Nel 1926 apre uno studio a Firenze, ma nel 1929, all'età di soli 28 anni, gli viene assegnata la cattedra di scultura alla scuola d'arte di Monza e nel 1940 diventa titolare alla Accademia di Brera. Compie numerosi viaggi, soprattutto in Europa e in America dove conosce i maggiori artisti del tempo, come Chagall, Strawinskij e Miller, i quali arricchiscono le sue conoscenze sulle arti internazionali.

Nonostante le esperienze all'estero, Marino affermava che «in Toscana bisogna spesso tornarci perché è l'architettura di noi stessi».

L'ARTISTA diceva che sul nostro territorio avrebbe sempre trovato «una precisione assoluta, che è quella dell'anima». La sua attività inizia da giovanissimo e resta sempre molto produttiva: numerose, infatti, sono state le esposizioni in Italia e all'estero. La fama di Marino Marini è dovuta alle sue sculture (come cavalli e cavalieri, Pomone e ritratti), e alla sua attività di pittore, disegnatore e incisore. Le sue opere sono oggi esposte nei musei di ogni parte del mondo.

Marino Marini muore il 6 agosto 1980 a Viareggio, a causa di una malattia degenerativa, dopo aver ricevuto, nel corso della sua vita, molte importanti onorificenze.

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti: Chiara Bogi, Teresa Bonino, Emma Bottari, Irene Bovani, Andrea Breschi, Giulia Caporali, Lorenzo Chimento, Olga Deliu, Simone Dellamassa, Rebecca Droni, Giulia Fasciana, Ro-

niel Geraldo Del Rosario, Naseen Ginanni, Sara Iovine, Esraa Hassan, Marta Lucietto, Martina Matani, Tommaso Melani, Gaia Mondani, Giacomo Pardini, Tommaso Querci, Allegra Santini, Elisa Sorcinelli, Marika Tesi (classe

III D, scuola media «Cino Da Pistoia»); dirigente scolastico Chiaramaria Camoni; insegnanti tutor che hanno seguito i ragazzi nella raccolta delle notizie e nella realizzazione del lavoro Luisa Torselli e Costanza Ballati.